

XXIII Congresso Nazionale Acli

'Migrare dal Novecento. Abitare il presente. Servire il futuro'. Le Acli nel XXI secolo'. Questo il titolo scelto dalle Associazioni cristiane dei lavoratori italiani per il loro **23° Congresso nazionale**, che si terrà la prossima primavera a **Roma dal 3 al 6 aprile 2008**.

La convocazione ufficiale è arrivata dal Consiglio nazionale dell'Associazione, riunitosi a Roma a metà ottobre, che ha discusso e approvato il tema del Congresso, gli orientamenti congressuali e il regolamento in base al quale si svolgeranno le assemblee di circolo e i congressi provinciali e regionali.

«Fin dal titolo – spiega il presidente delle Acli Andrea Olivero – chiariamo la nostra volontà di **uscire dagli steccati**, di **avventurarci in strade nuove**. Usiamo il verbo 'migrare', perché come migranti sentiamo il desiderio di partire alla ricerca di una terra più ospitale, carichi di speranza ma ugualmente incerti sulla meta, sull'approdo finale e disponibili a cambiare, anche in profondità se necessario. Il nostro non vuol essere certo un esodo né una fuga. Al contrario è un sentirci uniti al destino comune di tutti gli uomini, italiani e stranieri, credenti e non credenti».

«Quattro anni fa – aggiunge – sceglieremo ugualmente un cammino, ma nello spazio, per 'allargare i confini' della nostra azione sociale. Oggi lo compiamo nel tempo, uscendo dal Novecento per entrare, per davvero, con la testa e con il cuore, nel XXI secolo. Legando la nostra responsabilità all'impegno per il futuro, nel segno della speranza e del bene comune, per il nostro Paese e per tutti i popoli della Terra».



*La nostra provincia si appresta alla celebrazione del **XXIV Congresso Provinciale**.*

E' questa la occasione per un rinnovo dell'impegno partendo dai nostri circoli e dalle molte persone che dedicano parte del loro tempo all'interno di una organizzazione che intende portare servizi per il miglioramento della società.

***Il Congresso si terrà a Sanremo il 2 febbraio 2008**, presso la sede di Aesseffe, struttura importante nel sistema delle Acli di Imperia dove si è avviata una importante attività nel campo della formazione professionale.*

In provincia di Imperia si contano oltre 60 strutture (circoli, società sportive e gruppi CTA) con quasi 10.000 iscritti. Una presenza territoriale percentualmente tra le prime in Italia: è il risultato di una azione concreta e attiva nel settore dei servizi, prestati con competenza e con particolare attenzione alla fasce più deboli.

**Auguri !!!
La Presidenza Provinciale porge i migliori
auguri di BUONE FESTE**

Schierati con il bene comune

Verso il Congresso

Intervento del Presidente Nazionale, **Andrea Olivero**

‘Non è dunque questo un tempo di indifferenza, di silenzio e neppure di distaccata neutralità o di tranquilla equidistanza... E’ questo il tempo in cui occorre aiutare a discernere la qualità morale insita non solo nelle singole scelte politiche, bensì anche nel modo generale di farle e nella concezione dell’agire politico che esse implicano’. Inizia con una citazione di Carlo Maria Martini la relazione del presidente nazionale Andrea Olivero al Consiglio nazionale delle Acli, tenutosi a Roma a metà ottobre, durante il quale è stato convocato ufficialmente il 23° Congresso nazionale dell’associazione, nella prossima primavera, dal 3 al 6 aprile. Un intervento impegnato a leggere, pur tra le ombre e le difficoltà, ‘la nuova stagione che si sta aprendo’, nella politica, nella Chiesa, nella storia del nostro Paese e dunque nelle Acli stesse, chiamate sempre più a schierarsi, autonomamente, per il bene comune – da cui il titolo della relazione: ‘Per un’autonomia schierata con il bene comune’ – perché è la prospettiva del bene comune che dà piena comprensibilità al termine autonomia, che non è certo equidistanza o ritiro dalla politica’. ‘L’autonomia della nostra associazione – ha spiegato Olivero – e la sua indipendenza dai partiti politici non può farci rimanere inerti di fronte alla crisi attuale. C’è la necessità di promuovere la partecipazione alla vita politica come elemento positivo e di servizio, accompagnando coloro che si rendono disponibili: dopo anni di sospetto è venuto il momento di aprirci al confronto, senza subalternità ma anche senza presunzione. Le Acli possono e debbono tornare ad essere luoghi di discernimento per quanti si impegnano in politica, non per questo snaturandosi. La nostra passione per la politica non può limitarsi agli applausi o ai fischi’. Il bene comune, dunque, come bussola dell’agire sociale e politico, da laici cristiani: ‘Il compito che i cattolici impegnati nel sociale devono sentire prima di ogni altra cosa è di aiutare la politica italiana a riscoprire il vero senso del bene comune’, che è ‘ricerca del vantaggio dell’intera comunità, a cominciare dai più deboli per età, povertà, salute, discriminazioni inveterate’. L’antipolitica non sarà mai l’approdo delle Acli. ‘Ci rendiamo ben conto delle debolezze delle nostre istituzioni – assicura Olivero – ma è su di esse che continuiamo a scommettere’. L’antipolitica si frena partendo dal basso, ‘tornando a far politica sui territori, rimettendo il cittadino al centro come protagonista’. ‘Da un lato si deve senz’altro contrastare la malapolitica, il malcostume affaristico e lottizzatore, che non risiede solo a Roma o in qualche regione del Mezzogiorno, dall’altro si deve investire in partecipazione, contrastando la disaffezione alla politica o addirittura la spinta alla delega che ha segnato gli ultimi decenni, anche a causa della crisi dei partiti politici di massa’. Per questo motivo è stato colto con favore l’impegno in prima persona di molti dirigenti aclisti che si sono candidati per le primarie del Partito Democratico, un evento che ‘nonostante i limiti pure evidenti, sarebbe sciocco non guardare con interesse’. Tanto più che una parte importante dei cattolici impegnati in politica nel nostro Paese vi sono coinvolti, ‘chiamati a ridisegnare la propria partecipazione ed il proprio ruolo senza cadere in logiche correntizie e senza al contempo, annacquare la propria identità’.



**Migrare dal Novecento. Abitare il presente.
Servire il futuro**

Tesseramento Acli 2008:

iscriversi è un modo per contribuire alla crescita e al rafforzamento del movimento e dei servizi da esso promossi.

Iscriversi è dare il proprio contributo per una società più attenta ai bisogni di chi ha di meno

Rivolgersi al circolo più vicino o alla sede provinciale

Don Mauro Vezzi, un apostolo nelle Acli imperiesi

Don Mauro Vezzi, nato a Empoli nel 1922, deceduto a Imperia nel 2007, ha lasciato in coloro che l'hanno conosciuto il ricordo di una bella comunione di amicizia e di ideali durevole perché costruita su basi evangeliche.

Convinto della verità della dottrina sociale della Chiesa è stato attento consulente delle Acli e puntuale catechista con vivaci conferenze sociali e lezioni bibliche, certo che solo irrobustendo le coscienze è possibile superare l'insufficienza delle strutture pubbliche, ricordando l'esempio delle "Misericordie" della sua amata Toscana.

Era sicuro che bastasse far conoscere le ideologie con correttezza, senza aggressività, ma con disincanto e diffondere invece le parole della dottrina sociale della Chiesa come servizio sociale e politico per tutti.

Ciò comportò per lui oltre all'impegno sacerdotale anche la condivisione delle difficoltà dei cittadini di cui fu non solo portavoce esemplare ma anche realizzatore di opere suggerite dal carisma della Congregazione di Cristo Re fondata da Don Santino Glorio a Imperia.

Con tanto rimpianto ne onoriamo la memoria. ■



Storia Locale

1939

L'arrivo ad Oneglia di un piroscafo Inglese carico di Profughi di Spagna

Nel 1939, finita la sanguinosa guerra civile di Spagna con la vittoria del generale Franco, gli Spagnoli più esposti con l'ex repubblica marxista dovettero abbandonare il paese. Il porto di Oneglia il 23 marzo di quell'anno fu coinvolto in un singolare episodio di cui si ricordano non pochi cittadini ormai vicini agli anni ottanta. Ecco il fatto come venne descritto il giorno successivo sul quotidiano Il Secolo XIX.

"Nel tardo pomeriggio di ieri è entrato nel porto di Imperia Oneglia un piroscafo di circa 600 tonnellate di stazza lorda battente bandiera inglese. Alzava il nominativo di Burrington - Combe del compartimento marittimo di Londra e di segnali di avaria e di richiesta di viveri e di acqua.

Accorse le autorità marittime, esse hanno riscontrato a bordo la presenza di un centinaio di profughi marxisti, oltre l'equipaggio composto di sedici persone, e ordinarono pertanto un'inchiesta.

Questa, condotta dalle stesse autorità, dopo la visita medica eseguita dai sanitari del Comune, ha accertato che il Burrington- Combe, effettivamente iscritto al registro inglese, proveniva da Valencia ed era diretto al porto francese di Sète (si trova tra Marsiglia ed il confine con la Spagna, ad un centinaio di Km da quest'ultimo). Navigava da diversi giorni ed aveva subito una violenta tempesta nel golfo di Marsiglia. A seguito di questo il comandante aveva deviato la sua rotta portandosi al largo e rimettendo la prua verso la costa soltanto dopo che le condizioni del tempo erano migliorate. Nel frattempo erano venuti a mancare i viveri, l'acqua e da tre giorni l'equipaggio e i novantatre fuggiaschi, tra cui molte donne e bambini, soffrivano la fame.

La nave presentava una falla a poppa, apertasi in conseguenza del violento fortunale sofferto e danni agli strumenti nautici.

Mentre l'inchiesta subiva il suo naturale corso, le autorità locali si sono preoccupate di distribuire pane fresco, latte, uova, altri viveri a tutto l'equipaggio ed ai fuggiaschi e l'acqua di cui accusavano il bisogno.

Era a bordo l'osservatore di non intervento, di nazionalità danese, signor Kristian Frederik.

Sul tardi abbiamo potuto raccogliere altri particolari sul fatto. La nave, per motivi che il comandante non ha saputo precisare, fu vista puntare decisamente, nelle prime ore del pomeriggio, sugli scogli tra Diano Marina e Cervo; la falla aperta a poppa potrebbe fare pensare all'intenzione di incagliarla. La Guardia di finanza, da terra, osservando la strana rotta del piroscafo e la irregolarità dei movimenti, ha avuto i suoi naturali sospetti e con un'imbarcazione gli si è portata vicino. Ai remi dell'imbarcazione erano il marinaio danese Bruzzo Solideo, detto Manin, che però nell'impossibilità di avvicinarsi a babordo, si è buttato in acqua per chiedere notizie al comandante. Questi ha preso a bordo il marinaio e ha chiesto di essere pilotato nel vicino porto di Sète. Il Bruzzo, intuendo l'importanza del fatto, messosi al timone ha invece pilotato nel vicino porto di Oneglia la nave con i fuggiaschi, affidandola alle autorità marittime.

Si attendono le decisioni del Console generale inglese per disporre della nave e per l'eventuale rimpatrio dei fuggiaschi, che dal momento, dopo essere stati abbondantemente nutriti, sono sotto la sorveglianza delle autorità locali.

Al piroscafo gli operai del nostro porto hanno tamponato la falla con del cemento, mentre i pompieri hanno provveduto a prosciugare i locali allagati".

La nave ripartì per Sète dopo che l'armatore inviò il denaro (segue a pagina seguente)

I nostri tour

Firenze	23/24 febbraio	€ 185,00
Sicilia	8/13 marzo	in def.
Pasqua in Slovenia e Croazia	21/25 marzo	in def.
Pasqua nelle Marche	22/24 marzo	in def.
Ravenna, Ferrara e Delta del Po	25/27 aprile	in def.
Argentario e Isola del Giglio	25/27 aprile	in def.
Parigi	30/4 - 4 maggio	in def.
Castelli Romani, Tivoli e dintorni	1/4 maggio	in def.
Molise, Gargano e Isole Tremiti	24/28 maggio	in def.
Lago di Garda e Valeggio sul Mincio	31 maggio/2 giugno	in def.
Golfo di Napoli	10/15 giugno	in def.
Gorges du Verdon e fioritura della lavanda	21/22 giugno	in def.
Lucerna e la cremagliera del Pilatus	19/20 luglio	in def.
Londra	2/5 agosto	in def.
Andalusia e Madrid	8/17 agosto	in def.
Roma	9/12 agosto	in def.
Udine e la Carnia	15/17 agosto	in def.
Belgio, Olanda e la navigazione sul Reno	16/23 agosto	in def.
Monaco e la Baviera	13/17 agosto	in def.
Viaggio della memoria: Praga e Mauthausen	22/27 agosto	in def.
Austria	30 agosto/4 settembre	in def.
Trenino del Bernina	12/14 settembre	in def.
Sardegna: soggiorno con escursioni	17/24 settembre	in def.
Borgogna	18/21 settembre	in def.
Isole Egadi e Sicilia occidentale	24/28 settembre	in def.

Week end natura alle Cinque Terre	26/28 settembre	in def.
Puglia	5/11 ottobre	in def.
Barcellona, Montserrat e Costa Brava	15/19 ottobre	in def.
Sicilia	21/26 ottobre	in def.
Assisi, Perugia e Gubbio	24/26 ottobre	in def.
Praga	8/12 novembre	in def.
Mercatini natalizi a Bolzano e Merano	29/30 novembre	in def.
Napoli ed i presepi	6/9 dicembre	in def.
Mercatini in Svizzera	6/8 dicembre	in def.
Mercatini in Carinzia	7/8 dicembre	in def.
Capodanno a Venezia	30 dicembre/1 gennaio	in def.

(segue da pagina precedente)

per fare rifornimento di carbone e di viveri. Sul numero del successivo primo aprile, il settimanale imperiese La Riviera riferì che su quella nave vi erano tre donne spagnole ed un adolescente di idee franchiste; avevano abbandonato la Spagna per timore di persecuzioni contro di loro da parte dei repubblicani che avevano già ucciso qualche loro congiunto. Durante il viaggio avevano celato le loro idee politiche; le rivelarono alle autorità italiane che affidarono i quattro al console di Spagna il quale provvide a farli rientrare in patria dove ormai stava cessando la guerra civile.

Franco Ramella



QUINTO CENTENARIO DALLA MORTE DI SAN FRANCESCO DA PAOLA

2/4/1507 – 2/04/2007

Il Comune di Imperia, con unanime approvazione, ha accolto la richiesta del Presidente della quinta Circoscrizione Augusto Ferrari, che ha voluto esaudire il desiderio della popolazione onegliese facendo affiggere un marmo sul muro dell'edificio scolastico di piazza Ulisse Calvi quale segno di riconoscenza ai Padri Minimi per i quattro secoli di attiva presenza in Città.

Domenica 8 luglio 2007 in occasione della festa di San Francesco da Paola, Patrono della gente di mare, si è ricordato che Oneglia, "la Fedelissima" a Casa Savoia, costituì per secoli l'unico approdo al mare per meno di due miglia, dalla foce del torrente Impero allo scoglio detto della Galeazza, dove ha inizio l'antica strada Savoia, chiamata anche "Mulattiera del Sale", che da Capo Berta raggiunge il Piemonte.

Le Acli – Imperia plaudono all'iniziativa.

La Presidenza